

notizie e cronache associative



Un portico di Sanremo porta ora il nome di Renzo Orvieto

Il portico "A Crusce du Parasio" il 27 settembre scorso è stato intitolato al pittore e scultore partigiano Renzo Orvieto alla presenza di molti compagni d'arme, patrioti e antifascisti. L'iniziativa, portata avanti dalla sezione ANPI di Sanremo a partire dal 1999 è finalmente giunta alla giusta conclusione grazie anche all'appoggio dei consiglieri di minoranza (DS-PRC-Sanremo insieme-Popolari) che non sono però riusciti ad ottenere che nelle targhe (poste ai lati del Portico) comparisse la sua prestigiosa qualifica di "partigiano". Questa omissione e la precisazione da parte del Comune che «essendo la



manifestazione puramente a carattere amministrativo (!), nessuno avrebbe potuto parlare di politica» aveva creato un po' di tensione con l'amministrazione di centro-destra che mai prima aveva fatto proposte di questo genere. Alcuni interventi e chiarimenti hanno poi fatto rientrare questa "limitazione". Don Gasciarino ha benedetto le due targhe; quindi ha parlato brevemente l'assessore Vincenzo Lanteri e infine ha preso la parola Gian Cristiano Pesavento, presidente dell'ANPI di Sanremo per il discorso ufficiale nel quale ha ricordato l'interessante storia non solo di Renzo ma di tutta la famiglia Orvieto (i genitori furono deportati ad Auschwitz da dove non fecero ritorno). Tra i partigiani giunti dal cuneese per questa cerimonia il prof. Mauro Uberti che ha distribuito 150 ricordi di Renzo Orvieto con una sua breve biografia.

FAVALE DI MALVARO – In una piovosa giornata invernale, sono stati ricordati, nell'entroterra della Riviera di Levante, il 22 dicembre scorso, i partigiani Alfredo Carzino, Mario Chiesa, Battista Coppini e Luigi di Giovanni caduti in combattimento al Casone di Centonoci nel 1944. Erano membri del comando della Brigata Berto, vittime dei soldati della Wehrmacht e degli alpini della Monterosa che dal Monte Caucaso fecero fuoco con mortai e cannoni su Barbagelata e Centonoci. In questa occasione si sono ricordati anche i caduti partigiani sul Monte Pagliaro del 29 novembre 1944: Giacomo Croce e Mario Ginocchio nonché il sacrificio di Bartolomeo Lusardi e Luigi Squeri, trucidati a Borgonovo Ligure il 24 dicembre '44 e quello di Agostino Paggi, deportato e scomparso nell'inferno di Mauthausen il 2 aprile 1945. Dopo la deposizione delle corone il discorso commemorativo è stato tenuto dal Sindaco di Favale di Malvaro, Giovanni Boitano e da Ermanno Baffico, membro del Comitato nazionale ANPI. Erano presenti i gonfaloni del Comune e della Provincia, i familiari dei Caduti, autorità e rappresentanze dei vari Comuni limitrofi e di Sezioni ANPI.



In memoria della scomparsa di Giacomo Bonicelli, compagno che ha dedicato la sua vita ai diritti dei pensionati e dei lavoratori, l'ANPI di Serrà Riccò, insieme ai DS, ha posto una lapide nel Monumento ai caduti presso i giardini in località Castagna.

La manifestazione si è svolta con la partecipazione dei rappresentanti dell'ANPI nazionale e provinciale nelle persone dell'avv. Raimondo Ricci e Massimo Bisca, che hanno ricordato la sua vita di partigiano nelle formazioni composte dai soldati badogliani e la sua attiva partecipazione all'inizio del '44 sui monti della Val Trebbia, dove operava la Brigata Bellucci (zona del Faccia, Propata e Casa del Romano).